

L'allarme dell'Osce Tavola rotonda a Vienna sull'intolleranza, sempre più diffusa nell'Europa laica

«Cresce l'odio contro i cristiani anche in Occidente»

Chiese distrutte a Cipro, discriminazioni in Turchia. E un caso in Gran Bretagna

Cristiani «vittime di crimini di odio», non in Africa, in Medio Oriente, o in Asia, ma nel Nord del mondo, sviluppato e industrializzato, con al centro la vecchia e nuova Europa.

Sarebbe stato impensabile anche solo dieci anni fa, una tavola rotonda in sede Osce a Vienna per accendere — ed è la prima volta — un faro su questo fenomeno nuovo e preoccupante: l'«intolleranza e la discriminazione contro i cristiani», l'«esclusione, marginalizzazione e negazione dei diritti» nei loro confronti, nei 56 Paesi che fanno parte dell'organizzazione che si estende dal Nord Atlantico agli Urali (dal Canada, passando per gli Usa, fino alla Turchia e alla Federazione Russa).

I lavori sono stati organizzati a Vienna dall'Odhir (l'ufficio per i diritti umani dell'Osce), e per due giorni vi hanno partecipato cinquanta tra esperti, ricercatori, membri di comunità religiose e associazioni cristiane, oltre a rappresentanti di organizzazioni interna-

zionali, sotto la presidenza del vicepresidente del Parlamento europeo Mario Mauro, incaricato personale del presidente dell'Osce per la lotta al razzismo e alla xenofobia.

La necessità di mettere a tema il problema della discriminazione dei cristiani è nata dalla valutazione del Rapporto Osce 2008 sui «crimini d'odio» in cui molte pagine raccolgono purtroppo le notizie di violenze e assassinii di cui sono stati vittime appartenenti alle varie confessioni cristiane (non solo cattolici, quindi). Ma le testimonianze raccolte la scorsa settimana a Vienna (sotto la clausola diplomatica della garanzia di riservatezza nei confronti dei governi coinvolti) sono state addirittura più allarmanti, secondo tre direttrici: una più evidente nell'Est ex sovietico, la seconda nell'Europa «laicizzata», la terza infine nei Paesi sempre più penetrati (anche per motivi demografici e non solo migratori) dalla avanzata islamica. Eccone alcuni esempi. Il ve-

sco greco-ortodosso di Cipro, Porfirios, ha lamentato ad esempio la distruzione o la riconversione in moschee o locali pubblici di 550 chiese ortodosse nella parte turca dell'isola. Il patriarcato di Costantinopoli ha sottolineato inoltre che in Turchia vige ancora la legge di Maometto III per cui non ci possono essere sulla pubblica via altri luoghi di culto se non moschee: alla basilica del Patriarcato si accede tramite un ristorante.

Ma se passiamo in Gran Bretagna, l'avvocato Paul Diamond, ha reso noti tutti i dettagli del clamoroso caso dell'infermiera inglese di 45 anni, Caroline Petrie licenziata all'inizio del mese scorso (ma poi reintegrata) per aver consegnato un'immaginetta sacra ad una paziente ammalata.

Andrea Morigi, dell'Associazione «Aiuto alla Chiesa che soffre», da parte sua, ha messo in evidenza alcune conseguenze «discriminatorie» della legislazione spagnola, nell'era Zapatero: impossibilità dell'obie-

zione di coscienza per i medici obbligati alla prescrizione di contraccettivi e abortivi e impossibilità per i genitori di esonerare i figli dalle lezioni di educazione sessuale. In Romania vige l'esproprio per legge dei beni delle confessioni greco-cattoliche in favore della chiesa ortodossa. Mentre nelle ex repubbliche sovietiche, è ancor oggi richiesto ai cristiani, per compiere atti di proprietà o di credito, una dichiarazione scritta che espliciti la fede religiosa professata.

«L'iniziativa dell'Osce — afferma Mauro — ha il pregio di rompere un tabù tipico del politicamente corretto: questo fenomeno è riuscito finalmente ad emergere». Aggiunge però subito dopo: «Non si tratta di una esibizione identitaria dei cristiani, come contrattare a quanto emerso in questi anni con l'islamofobia o con il risorgente antisemitismo. La mancanza di libertà religiosa, come diceva Giovanni Paolo II è la cartina al tornasole delle altre libertà».

M. Antonietta Calabrò



CRISTIANI NEL MIRINO I Paesi dell'Osce e le persecuzioni contro i cristiani

Gran Bretagna

L'infermiera Caroline Petrie, 45 anni, è stata licenziata per aver consegnato un'immaginetta sacra a una paziente

Bosnia Erzegovina

A Livni in febbraio 12 tombe di un cimitero ortodosso profanate

Serbia

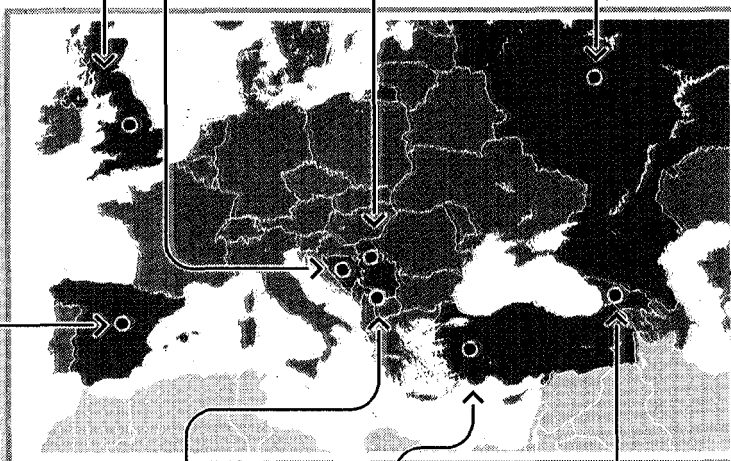
Nel 2007 si sono registrati 57 atti di profanazione di luoghi religiosi

Federazione russa

Frequenti gli attacchi ai sacerdoti e ai luoghi di culto: nel 2007 si sono registrati 6 attacchi a chiese russo ortodosse, sei contro chiese protestanti

Spagna

Impossibilità di obiezione di coscienza per i medici obbligati alla prescrizione di contraccettivi e farmaci abortivi e impossibilità per i genitori di esonerare i figli dalle lezioni di educazione sessuale



Kosovo

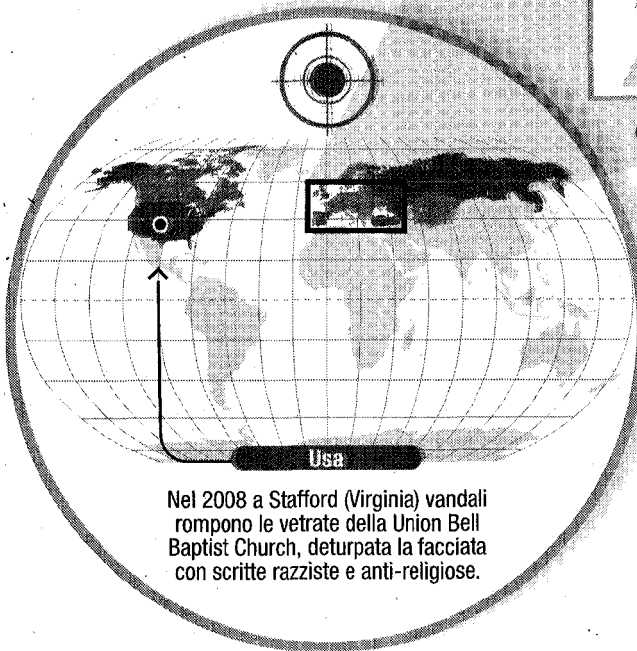
A Decane il 30 marzo 2007 il monastero del XIV secolo all'interno di una chiesa serba ortodossa distrutto da un missile

Turchia

Nel mirino protestanti e cattolici. In un attentato contro la casa editrice cristiana Zirve, il 18 aprile 2007, sgozzati 3 impiegati

Georgia

Nel mirino i testimoni di Geova. A Tbilisi nel giugno 2007 un testimone di Geova assalito, un altro preso a sassate a luglio



Usa

Nel 2008 a Stafford (Virginia) vandali rompono le vetrate della Union Bell Baptist Church, deturpata la facciata con scritte razziste e anti-religiose.

CORRIERE DELLA SERA